

LA RINASCITA COLLETTIVA DELLA COOPERATIVA FAWZ CHORBANE A MAHDIA



Helmi Ammar, Direttore Generale del GDA Fawz Chorbane | © Oxfam in Tunisie/Sabrine Jartouh

Fondata nel 1992 nel governatorato di Mahdia, la società cooperativa di servizi agricoli Fawz Chorbane è da oltre trent'anni un attore chiave del tessuto agricolo locale. I suoi 1.140 membri incarnano pienamente lo spirito cooperativo tunisino: una struttura appartenente ai suoi membri, creata per tutelarne gli interessi collettivi e sostenere gli agricoltori della regione.

Nei primi anni di attività, la cooperativa si è sviluppata attorno alla raccolta del latte, per poi diversificare progressivamente le proprie attività includendo la distribuzione di mangimi per il bestiame e l'estrazione dell'olio d'oliva. Con il passare degli anni, tuttavia, le difficoltà si sono accumulate. Il progressivo calo dei volumi di raccolta ha messo a dura prova la cooperativa, mentre le tensioni finanziarie sono diventate una costante. La crisi legata alla pandemia di Covid-19 ha ulteriormente compromesso il suo equilibrio economico. Nel 2023 la situazione ha raggiunto un punto critico: il rischio di chiusura è diventato concreto e, in assenza di soluzioni, molti membri avevano ormai perso la fiducia nel futuro della cooperativa.

È in questo contesto che Helmi Ammar accetta di assumere la direzione generale del gruppo di sviluppo agricolo, prendendo le redini della cooperativa. Una scelta tutt'altro che scontata. Entrato a far parte della struttura nel 2013, aveva iniziato il proprio percorso professionale nei laboratori del latte, senza

alcuna esperienza in ambito amministrativo o manageriale. Di formazione scientifica, aveva rifiutato per due volte la proposta di assumere la direzione.

Solo quando la cooperativa si è trovata sull'orlo del collasso ha deciso di accettare la sfida, spinto più dal senso del dovere che dall'ambizione personale.



Nel cuore del frantoio del GDA | © Oxfam Tunisia / Sabrine Jartouh

Una volta nominato direttore generale, Helmi Ammar ha mobilitato l'intera cooperativa per scongiurare il fallimento, sottolineando la necessità di una risposta collettiva. Piuttosto che puntare su un approccio individuale, ha coinvolto tutti i team, adottando uno stile di leadership più vicino ai dipendenti e più disponibile all'ascolto. Era convinto che, per sopravvivere, la cooperativa dovesse ritrovare prima di tutto la propria dimensione umana. Poco alla volta, è riuscito a ristabilire un clima di fiducia e a riaccendere la motivazione dei collaboratori.

“Non ho mai concepito il salvataggio come un'azione individuale: se Fawz Chorbane è ancora in piedi oggi, lo deve a una squadra che ha rifiutato di arrendersi e ha deciso di lottare insieme.”, racconta Helmi Ammar.

I risultati non hanno tardato ad arrivare. La raccolta quotidiana di latte è aumentata sensibilmente, passando da 18.000 a 22.000 litri al giorno. Anche sul piano finanziario la cooperativa ha invertito la tendenza, con utili passati da 14 a 17 miliardi di millime (dinari tunisini). Parallelamente, Fawz Chorbane ha compiuto una scelta coraggiosa e lungimirante: alla fine del 2021 è diventata l'unica cooperativa della regione a investire nell'installazione di pannelli fotovoltaici. Questa decisione ha consentito di ridurre i costi energetici e ha confermato il suo impegno verso un modello di sviluppo più sostenibile e rispettoso dell'ambiente.



© Oxfam Tunisia / Sabrine Jartouh

“Ho accettato di dirigere la cooperativa quando tutto sembrava perduto, non per ambizione, ma perché credevo profondamente che, insieme, avremmo potuto ridarle vita.”, confessa Helmi Ammar.

Successivamente, la partecipazione di Fawz Chorbane alla seconda fase del progetto SUMUD ha rappresentato una nuova tappa del suo percorso di rilancio. Grazie a questa collaborazione, la cooperativa ha beneficiato di un accompagnamento strategico orientato al rafforzamento organizzativo, alla sostenibilità e alla creazione di valore nel lungo periodo. In questo quadro sono stati avviati diversi progetti strutturali, tra cui il potenziamento delle capacità logistiche e l'acquisizione di un rimorchio. Grazie al percorso sviluppato insieme a SUMUD, Fawz Chorbane sta progressivamente consolidando il proprio equilibrio.

L'acquisto di un mezzo destinato alla raccolta dei rifiuti agricoli consentirà non solo di ridurre il ricorso agli intermediari e gli elevati costi sostenuti ogni anno per il noleggio e la manutenzione dei macchinari, ma anche di creare nuovi posti di lavoro a livello locale. Questo investimento dovrebbe essere ammortizzato in poco più di un anno, contribuendo al tempo stesso a migliorare l'efficienza economica e le prestazioni ambientali della cooperativa.



Un insieme di pannelli fotovoltaici per fornire energia elettrica al GDA | © Oxfam Tunisia / Sabine Jartouh

Il percorso intrapreso con SUMUD si è tradotto anche in un significativo rafforzamento delle competenze del personale, rispondendo concretamente alle sfide affrontate dalla cooperativa. Le attività di formazione in materia di ISO 9001, sicurezza alimentare e gestione amministrativa hanno permesso di strutturare meglio i processi interni, professionalizzare il funzionamento della cooperativa e rafforzarne la credibilità nei confronti dei partner e del mercato.

Al di là degli aspetti tecnici, la partecipazione al progetto ha favorito anche gli scambi operativi con altri gruppi di sviluppo agricoli, incoraggiando collaborazioni utili e un apprendimento collettivo fondato sulla condivisione di esperienze simili.

Oggi la storia di Fawz Chorbane è soprattutto quella di una rinascita. Una cooperativa che, dopo un periodo di forte fragilità, è riuscita a rilanciarsi grazie all'impegno dei suoi team, a una leadership attenta alle persone e a un accompagnamento che ha saputo coniugare assistenza tecnica e sostegno finanziario, rispondendo concretamente ai suoi bisogni. In questo percorso, il progetto SUMUD ha contribuito a mobilitare le risorse necessarie per realizzare investimenti strategici a beneficio della cooperativa.

Il sostegno di CNH, attraverso il suo impegno a favore della responsabilità sociale e ambientale, ha reso possibile il supporto a iniziative concrete come quella di Fawz Chorbane, capaci di generare un impatto economico, sociale e ambientale positivo a livello locale.